



PUBBLICAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
a cura della Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

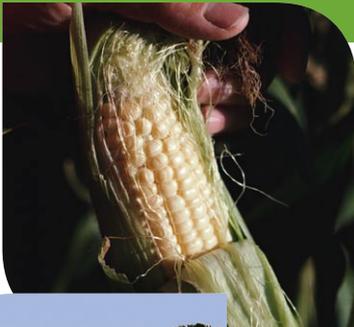


Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale: l'Europa  
investe nelle zone rurali



*Intervento della Dott.ssa Serena Cutrano  
Autorità di Gestione PSR*

## Prime riflessioni sul PSR 2007/2013 alla luce delle domande presentate



Le esperienze nazionali in materia di PSR: le eccellenze e la necessità di creare nuovi programmi di sviluppo per i prossimi anni.

*Nell'intervento in occasione del convegno organizzato nell'ambito della 44a edizione di Agriest, il Dott. Alessandro Monteleone - Rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - ha illustrato le direttive di sviluppo poste dal Ministero in materia di PSR.*

*... segue a pag. 5*

*Il 31 dicembre è scaduto il termine per la presentazione delle domande di finanziamento nell'ambito del PSR. L'Autorità di Gestione al momento sta predisponendo le valutazioni sull'ammissibilità delle singole domande presentate e solo successivamente si potrà sapere quante di quelle domande saranno accolte e finanziate. Di seguito riportiamo alcune prime valutazioni sulle domande presentate.*

Lunedì 26 gennaio, a conclusione della 44ª Edizione di Agriest, è stato organizzato, dalla Direzione Centrale risorse agricole, naturali e forestali, il Convegno "Programma di sviluppo rurale: prime valutazioni ed indirizzi futuri convegno tecnico", dedicato alla presentazione dei primi dati relativi ai bandi scaduti il 31 dicembre 2008. I dati presentati sono il frutto di una prima elaborazione operata con riferimento alle domande presentate a fine anno; le stesse sono tuttora al vaglio delle Direzioni centrali e dei funzionari, che stanno valutando la loro ammissibilità. Un ruolo determinante avrà, in questo, l'aspetto qualitativo dei progetti. Avendo riscontrato un forte interesse per i Bandi in questione, la Direzione centrale ha ritenuto opportuno

prorogare più volte la data di scadenza per la presentazione delle domande, fino al termine ultimo del 31 dicembre scorso. La scelta è stata motivata dalla precisa volontà, della Direzione, di permettere, a quanti più operatori possibili, la presentazione della domanda, e di venire incontro ad alcune iniziali difficoltà sopraggiunte in seguito all'introduzione di nuovi sistemi informatici per la presentazione delle domande stesse.

### I progetti integrati

Tra le maggiori novità della programmazione 2007-2013 si annoverano i così chiamati Progetti integrati, il cui maggior valore è permettere una progettazione comune a più soggetti, sia pubblici che privati.

Le finalità principali sono:

- la maggiore integrazione degli interventi a livello di settore produttivo o di area territoriale, oltre che di singola impresa;
- il rafforzamento e l'evoluzione del tessuto produttivo verso forme più strutturate, per un miglior inserimento nei mercati;
- lo sviluppo di ambiti territoriali attraverso la valorizzazione dei patrimoni e delle vocazioni produttive locali.

### Le tipologie di progetti integrati sono:

- il **PIF** (Progetto Integrato di Filiera), il cui obiettivo è lo sviluppo della filiera di un prodotto agricolo o forestale. I contenuti minimi

del PIF sono: la domanda di progetto integrato e di filiera, il patto di filiera, la relazione descrittiva di filiera e singole domande di aiuto di ciascun beneficiario.

- Il **PIT** (Progetto Integrato Territoriale), il cui obiettivo è lo sviluppo di un ambito territoriale sub-regionale.

Quest'ultimo coinvolge territori non inferiori ad un singolo comune e prevede un partenariato strutturato tra pubblico e privato. I contenuti minimi del PIT sono: la domanda di progetto integrato e territoriale, il patto per lo sviluppo rurale, la relazione descrittiva del progetto integrato territoriale e le singole domande di aiuto di ciascun beneficiario.

- L'**AC** (Azione Collettiva), che riguarda partenariati con obiettivi più ristretti ed i PSL (Piani di Sviluppo Locale), le cui strategie sono definite dai GAL (Gruppi di Azione Locale), incentrate sul tema del turismo rurale sostenibile. L'AC ha la stessa composizione di PIF e PIT, ma con obiettivi diversi.

All'interno dei Progetti integrati, riveste un ruolo di rilievo il capofila di progetto, figura molto importante nell'economia del progetto stesso. Tra i compiti assegnati si ricordano: il ruolo di rappresentanza nei confronti dell'Amministrazione pubblica e di referente unico nei confronti dell'Autorità di gestione del Progetto Integrato (PI).

## Domande presentate e Budget

Il numero totale delle domande singole presentate nei progetti integrati è pari a 1039, quello delle domande ad accesso individuale è di circa 1233. Questi dati devono essere verificati tenendo conto che non tutte le domande compilate e rilasciate sul portale SIAN sono state poi effettivamente presentate agli uffici attuatori.

Si faccia riferimento al grafico seguente per verificare il rapporto esistente tra il totale dei contributi richiesti, risultante dalle domande presentate sul portale, e le risorse finanziarie messe a disposizione.



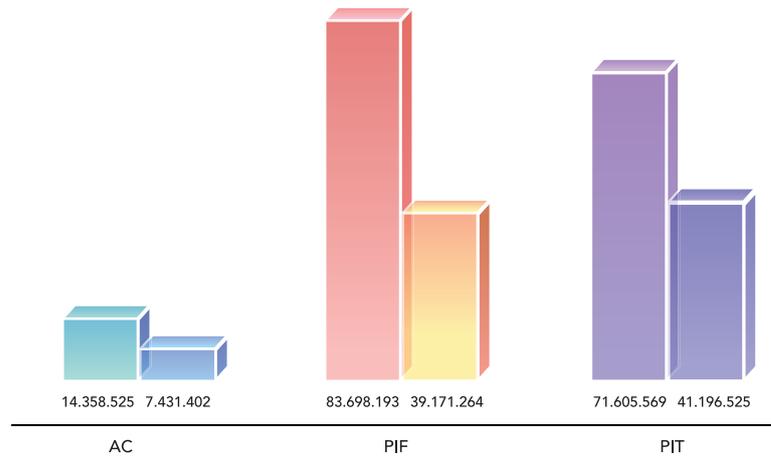
misura	numero domande	disponibilità	richieste	% copertura
Progetti integrati (con l'esclusione delle domande di 214, 221 e 223)	907	42.958.000,00	87.799.191,20	48,93 %
112 – Insediamento di giovani agricoltori	354	600.000,00	16.261.331,65	3,58 %
121 – Ammodernamento aziende agricole	560	7.587.000,00	71.741.612,16	10,58 %
122 – Migliore valorizzazione economica delle foreste	24	2.324.000,00	2.049.148,00	113,41 %
123 az 1 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	24	3.131.000,00	4.012.353,61	78,03%
123 az 2 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali	7	3.080.000,00	260.589,69	1181,93%
132 – Partecipazione ai sistemi di qualità alimentare	165	400.000,00	124.173,00	322,13%
211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	1.420	4.322.000,00	4.042.617,61	106,91%
214 – Pagamenti agro-ambientali	1.141	3.000.000,00	3.586.636,60	83,64%
216 – Investimenti non produttivi agricoli	19	626.000,00	753.210,66	83,11%
221 – Imboschimento dei terreni agricoli	66	1.768.000,00	1.953.743,38	90,49%
223 – Imboschimento di superfici non agricole	76	314.000,00	1.366.683,56	22,98%
226 – Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi	4	318.000,00	482.325,97	65,93%
227 – Sostegno agli investimenti non produttivi (forestale)	5	468.000,00	291.192,60	160,72%
311 az 3 – Diversificazione Impianti per energia da fonti alternative	67	4.000.000,00	4.385.925,96	91,20%
312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese (forestale)	4	292.000,00	361.132,96	80,86%
<b>Totali</b>	<b>4.843</b>	<b>75.188.000,00</b>	<b>199.471.868,61</b>	<b>37,69%</b>

I totali in ultima riga si riferiscono alle somme dei contributi richiesti e delle risorse disponibili su tutte le misure attivate a bando; le domande presentate complessivamente ammontano a circa 4843. Di esse, 1039 sono comprese nei progetti integrati, per un totale di contributo richiesto pari a € 87.799.191,20, a fronte di una riserva di fondi a favore dei progetti integrati previsti dall'AR di € 42.958.000,00. Come si nota facilmente, esiste una differenza piuttosto consistente tra i contributi richiesti ed i fondi a disposizione a testimoniare il successo riscontrato dai bandi pubblicati fino ad ora.



## Volume totale investimenti e contributi richiesti

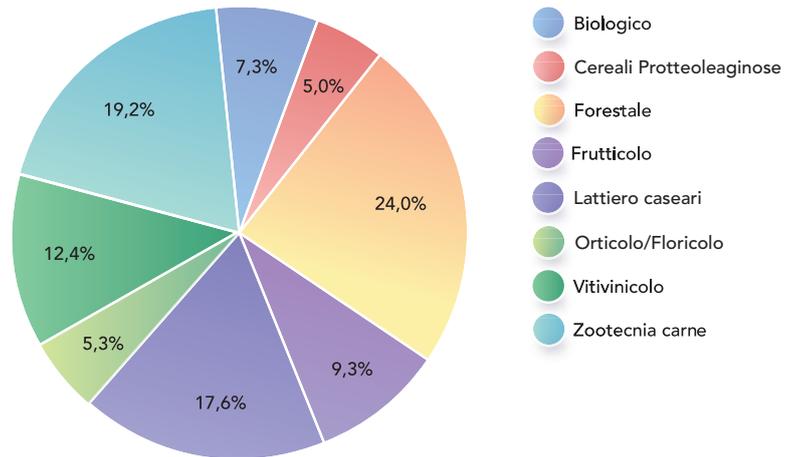
I PI (Progetti Integrati) totali presentati sono 64, suddivisi in 19 PIT, 27 PIF e 18 AC. In corrispondenza dei PIF si riscontra il volume di investimento più alto, mentre in corrispondenza dei PIT si registra il maggior volume di contributi richiesti. Le evidenti differenze di volano dipendono dalle azioni previste, cui sono connessi tassi di contributo diversi.



## Percentuale contributi richiesti per settore PIF

Il totale delle domande singole connesse ai progetti integrati è 1047, il totale delle domande singole ad accesso singolo sono circa 1200. Questi dati devono essere contestualizzati tenendo conto che fanno riferimento alle domande rilasciate a portale ed andranno verificate con quelle cartacee effettivamente pervenute agli uffici attuatori. Da una prima analisi sulle domande presentate è stato possibile verificare una consistente differenza tra il contributo richiesto (pari a 29.960,844 euro) e il budget effettivamente disponibile (pari a 12.887,00 euro).

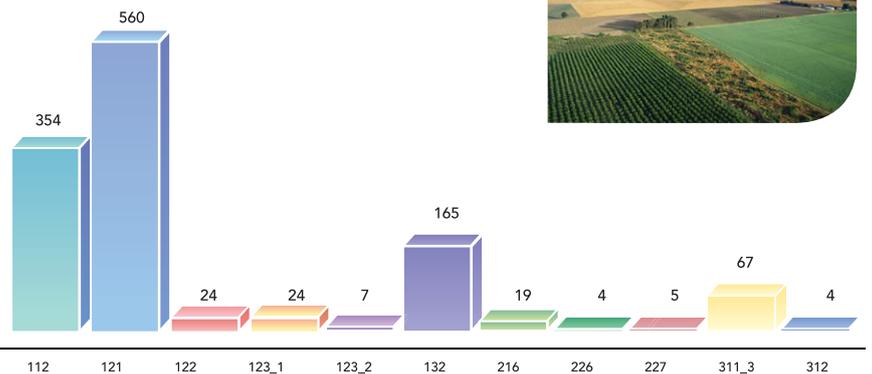
Osservando il grafico relativo alla ripartizione del contributo richiesto, per settore PIF, emerge che ben il 24% attiene all'ambito forestale, il 19,2% alle zootecnie da carne, il 17,6% ai prodotti lattiero caseari e il 12,4% al vitivinicolo.



## DOMANDE INDIVIDUALI

Accanto alla modalità di accesso integrato, si ricorda anche la possibilità di accesso individuale ad una determinata misura, secondo due opzioni: con una riduzione dell'aiuto, per il triennio 2007-2009, oppure senza riduzione dell'aiuto, per l'intero periodo di programmazione.

Il PSR, per la programmazione 2007-2013, ha in dotazione 247 milioni di Euro, cui si aggiungono 55 milioni di Euro di aiuti regionali. Al momento, escludendo i trascinamenti della passata programmazione (2000-2006), in questa prima tornata l'Amministrazione ha messo a bando 74 milioni di Euro. Per quanto riguarda i progetti integrati, dai dati finora pervenuti emerge che, a fronte delle richieste, ammesso che siano ritenute idonee, sarà possibile soddisfare, con le risorse attualmente stanziare, il 50% delle domande.

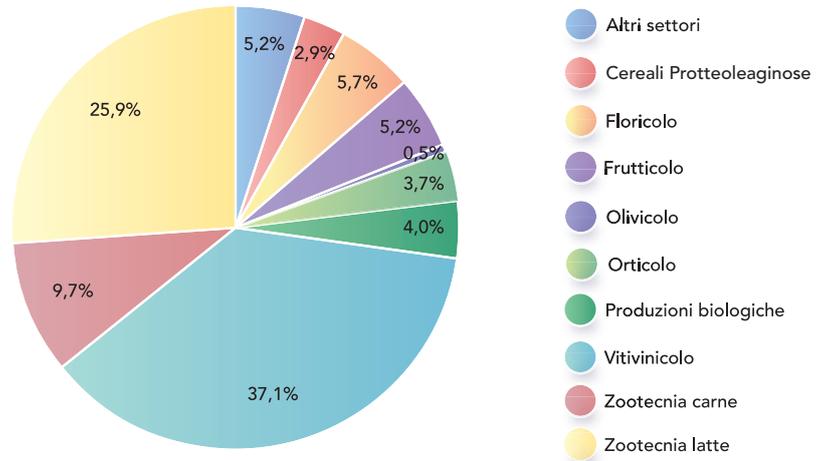


Domande strutturali individuali



## La misura 121: ammodernamento aziende agricole

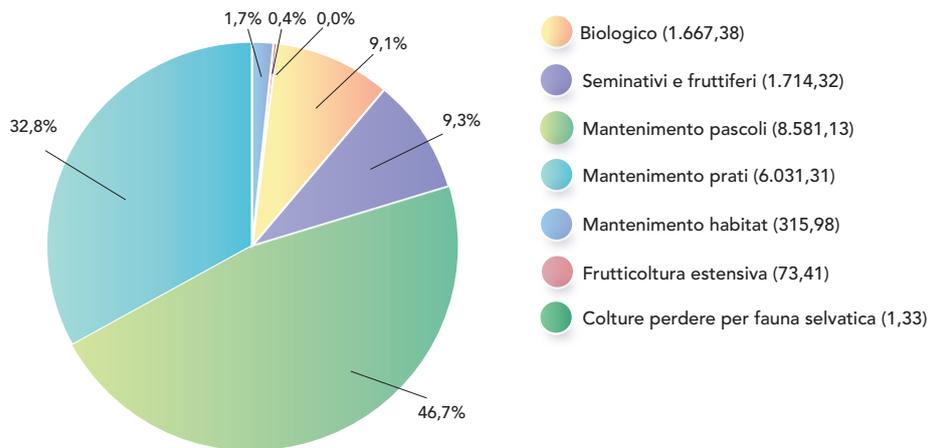
Dall'analisi del grafico riportato emerge che il settore vitivinicolo è quello che, più di altri, si è dimostrato sensibile ai finanziamenti offerti a valere sulla misura 121 (37,1%); ciò conferma la "maturità" del settore vitivinicolo a livello di aggiornamento e sensibilità alle possibilità di finanziamento offerte. Seguono la zootecnia da latte (25,9%) e la zootecnia di carne (9,7%).



## La misura 214: pagamenti agro-ambientali

### Ripartizione importi misura 214 bando 2008

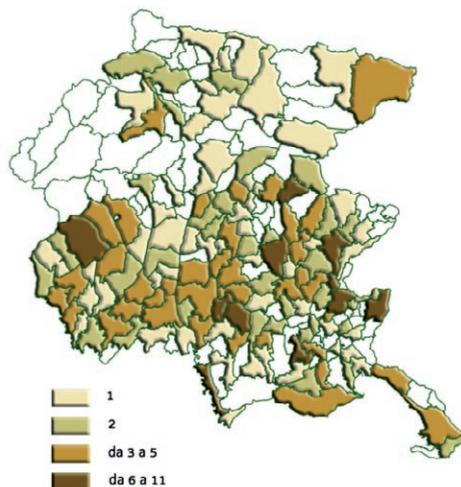
In riferimento alla misura 214 le domande sono state numerose, in particolar modo per quanto riguarda il mantenimento dei pascoli (46,7%) ed il mantenimento dei prati (32,8%).



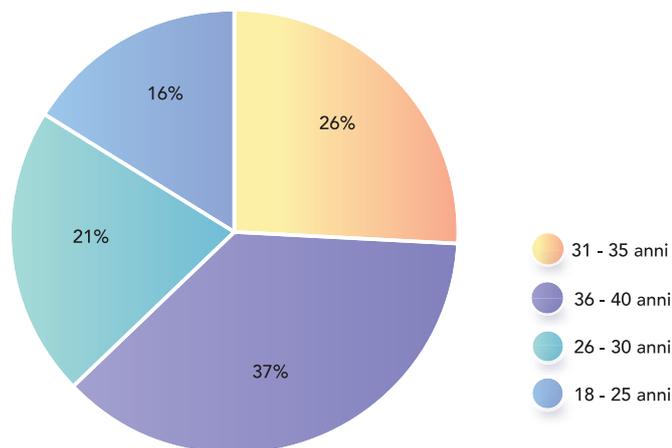
## La misura 112: l'insediamento di giovani agricoltori

I dati relativi alla misura 112 indicano un'attenzione specifica del mondo dell'imprenditoria agricola, verso tutte quelle forme di aiuto rivolte ai giovani che desiderano avvicinarsi al settore. Il budget totale richiesto, attraverso le domande presentate, ammonta a circa 16 milioni di Euro; la disponibilità messa a bando per l'anno 2008 è invece di 600 mila Euro.

Da questo dato emerge quindi un'esigenza specifica del territorio: la necessità di un ricambio generazionale. Sarà cura dell'Amministrazione valutare come soddisfare la richiesta del territorio. La maggior parte delle domande a valere sulla misura 112 è stata presentata da giovani agricoltori, le cui attività hanno sede nelle zone di pianura o aree poco svantaggiate.

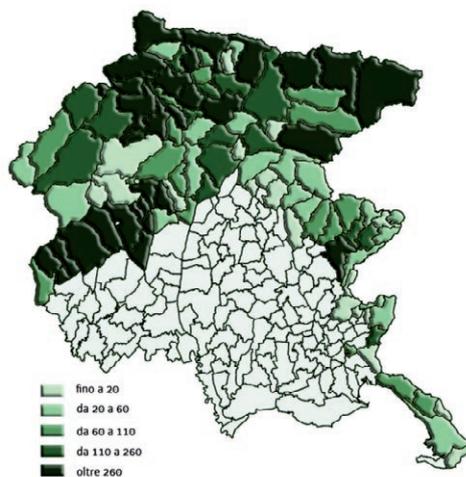


In riferimento alla misura 112 (insediamento giovani agricoltori) è interessante notare la suddivisione delle domande per range di età, poiché emerge come circa il 60% delle richieste provenga da giovani dai 18 ai 30 anni. Il ricambio generazionale si rivolge pertanto prevalentemente alle fasce più giovani della popolazione.



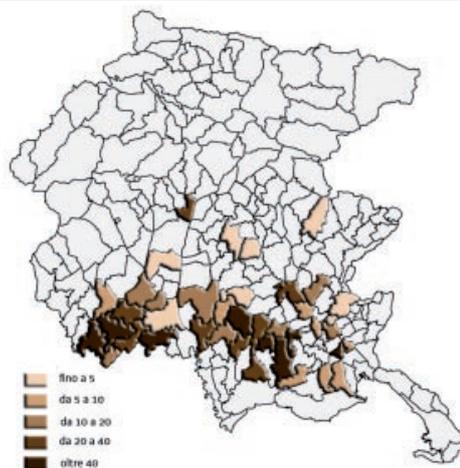
## La misura 211: indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

In riferimento alla misura 211 le domande riflettono l'orografia della regione ed è chiaro che i contributi più consistenti saranno destinati alle zone di alta montagna.



## La misura 221: forestazione delle zone agricole

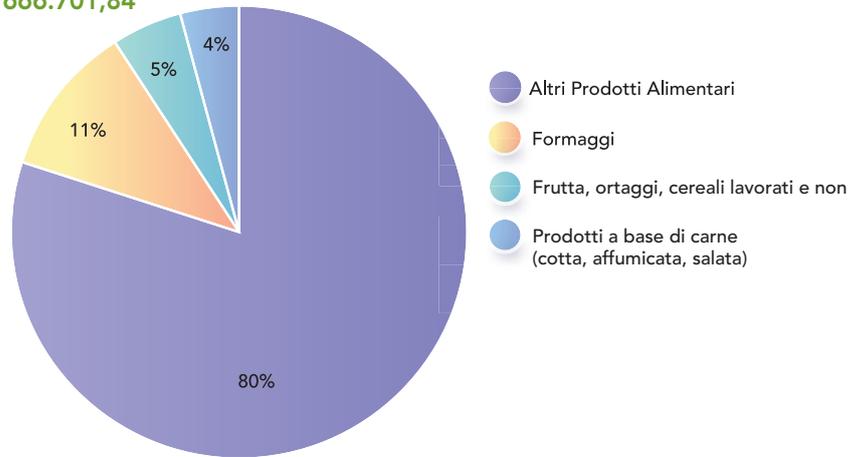
In riferimento alla misura 221 si nota che le domande sono maggiormente concentrate nella zona della bassa pianura friulana e pordenonese.



## La misura 133: promozione dei prodotti di qualità alimentare

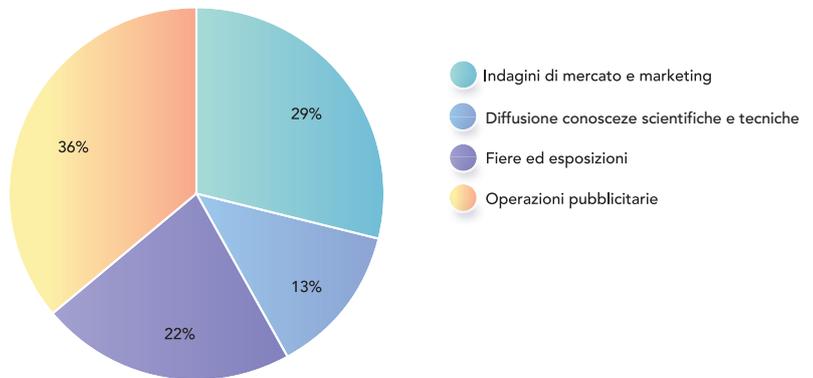
### Dettaglio contributi per prodotto - richiesta totale 666.701,84

In riferimento alla misura 133 emerge la classificazione "altri prodotti alimentari" (80%), di cui fa parte il settore vitivinicolo.



### Dettaglio contributo per intervento

La voce "altri prodotti alimentari" comprende anche il vitivinicolo. Tra le azioni previste per questo settore, si ricordano le operazioni pubblicitarie (36%), le indagini di mercato e marketing (29%), le fiere e le esposizioni (22%) e la diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche (13%).



## Le esperienze nazionali in materia di PSR: le eccellenze e la necessità di creare nuovi programmi di sviluppo per i prossimi anni.

... segue da pag. 1

Pubblichiamo di seguito una sintesi dell'intervento che ha messo in luce da una parte le eccellenze dal punto di vista dell'operatività delle diverse regioni italiane, dall'altra la necessità di realizzare nei prossimi anni nuovi programmi ed attività.

Il percorso negoziale di presentazione ed approvazione dei PSR si è rivelato, nonostante le aspettative di semplificazione dei rapporti Stato membro-Commissione ed i nuovi regolamenti emanati in tal senso, non è stato semplice ed immediato.

Per giungere all'approvazione del programma i tempi sono stati mediamente piuttosto lunghi: si sono infatti resi necessari circa 8 mesi per l'appro-

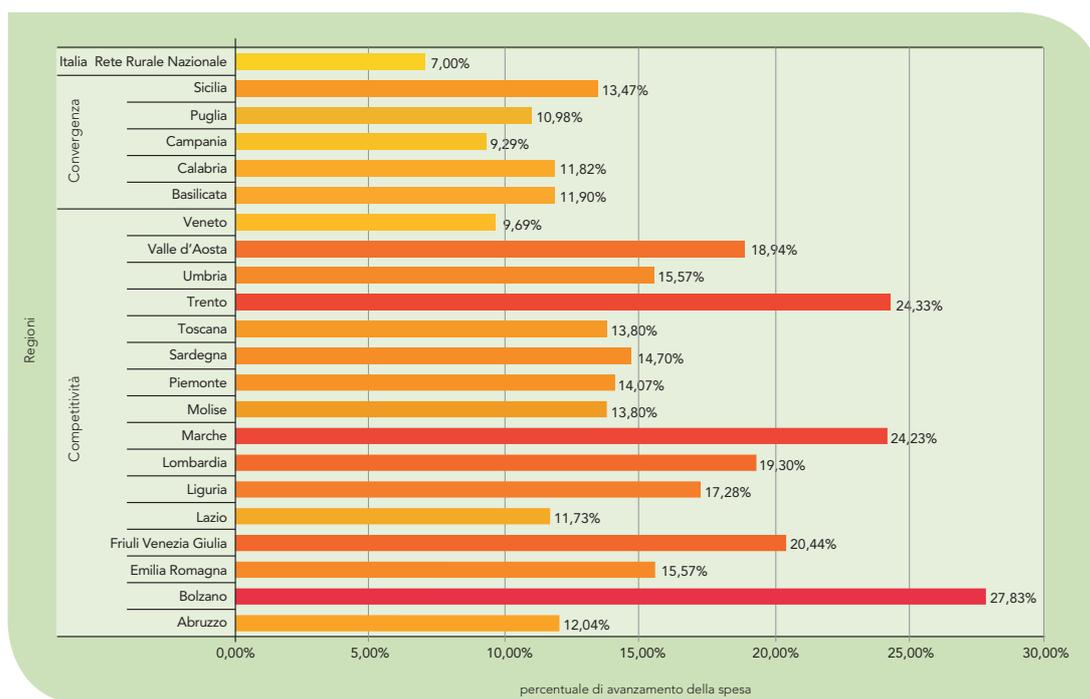


vazione di ogni singolo programma a partire dal momento della presentazione. Il fatto inoltre di aver dovuto negoziare ben 21 programmi ha contribuito a rallentare i lavori della Commissione.



## Avanzamento della spesa dei PSR

Relativamente alla spesa, il livello attuale non è del tutto soddisfacente; nonostante ciò, il rischio di un disimpegno automatico delle risorse per il 2009-2010 appare un'ipotesi poco probabile.



Le simulazioni fatte, sia a livello regionale che nazionale, mostrano situazioni di difficoltà, ma tendenzialmente l'analisi esclude il rischio di perdere risorse nei primi due anni di attuazione del programma.

In questo "ritardo di spesa" hanno giocato un ruolo fondamentale i così detti "trascinamenti" (impegni assunti nel corso della passata programmazione).

Lo sforzo determinante che oggi tutti i programmi e la strategia nazionale stessa devono fare è accrescere l'efficacia e la qualità della spesa. Gli elementi conoscitivi che spesso si hanno a disposizione riguardano solo la velocità della spesa; lo sforzo che invece va fatto è quello di rendere la spesa più efficace e qualitativamente valida.



## Attuazione dei PSR

Per comprendere come la situazione procede a livello nazionale, bisogna osservare le procedure di selezione avviate a valere sui vari PSR.

	Asse I	Asse II	Asse III	Asse IV	Totale
Abruzzo	-	3	-	-	3
Basilicata	-	-	-	1	-
Calabria	12	7	5	1	24
Campania	10	9	3	-	22
Emilia-Romagna	3	5	5	1	13
Friuli-Venezia Giulia	5	7	2	1	14
Lazio	12	10	1	-	23
Liguria	6	4	1	1	11
Lombardia	6	3	1	1	10
Marche	5	4	1	-	10
Molise	1	4	-	-	5
P.A. Bolzano	1	-	1	-	2
P.A. Trento	6	4	4	1	14
Piemonte	5	3	3	1	11
Puglia	-	-	-	1	-
Sardegna	2	5	-	1	7
Sicilia	1	3	-	-	4
Toscana	7	4	1	1	12
Umbria	4	7	2	-	13
Valle d'Aosta	-	-	1	1	1
Veneto	10	5	2	3	17
<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>87</b>	<b>33</b>	<b>15</b>	<b>216</b>

La situazione appare evidentemente diversificata: alcune regioni infatti presentano serie difficoltà nell'avvio delle procedure di selezione dei beneficiari. Enorme è lo sforzo che viene compiuto in tutti i contesti regionali: sono stati pubblicati oltre 450 bandi o avvisi pubblici di selezione ed è evidente il conseguente sforzo amministrativo che le Autorità di gestione hanno dovuto realizzare.

La spesa quindi procede a rilento perchè le Autorità di gestione si sono dovute fino ad ora concentrare sulla parte di avvio amministrativo della programmazione.

La strategia nazionale (ripresa poi da molti programmi regionali) prevedeva inoltre anche lo sviluppo di forme di progettazione più complesse, come la progettazione integrata territoriale o la progettazione integrata di filiera, che hanno chiesto uno sforzo molto maggiore in termini di coordinamento.



## Possibili aggiustamenti alla programmazione nazionale e regionale

### Relativamente alla programmazione nazionale e regionale, questi sono i trend più significativi:

- le osservazioni da parte della Commissione sull'attuale struttura dei PSN e dei PSR; questo ha comportato la revisione dei principi di demarcazione tra PSR ed alcune OCM, la revisione dei principi di demarcazione con la politica di coesione in materia di impianti per la produzione di bioenergie e la revisione del sistema di quantificazione degli indicatori di PSR e PSN.
- la necessità di procedere all'assegnazione delle risorse aggiuntive derivanti dalla "vecchia" modulazione, dalla riforma dell'OCM (organizzazioni comuni di mercato) vino e dall'Health Check. Dalla "vecchia" modulazione derivano circa 70 milioni di €, mentre dall'OCM vino circa 155 milioni di euro da ripartire sulle annualità 2009-2013; i circa 340 milioni di € derivanti dalla "nuova" modulazione approvata con Health Check andranno invece ripartiti sulle annualità 2010-2013. A ciò si aggiungeranno le quote di cofinanziamento nazionale che in media ammontano a circa il 50%.
- le nuove sfide poste dall'Health Check. In tutto se ne contano 6 relative a biodiversità, qualità delle acque, cambiamenti climatici, bioenergie, "atterraggio morbido", settore zootecnico ed innovazione in parte già presenti nel PSN e PSR. Monteleone indica le questioni sulla direttiva nitrati e la questione legata alla zootecnia come due delle sfide più interessanti e su cui forse si potrebbe ipotizzare una concentrazione degli sforzi nazionali e regionali.

## Il processo di revisione di PSN e PSR

Ciò su cui a livello di coordinamento nazionale si desidera spingere è l'individuazione dei tempi certi per la notifica dei PSN e PSR alla Commissione. Ciò deve essere anche frutto di un accordo con le regioni a livello nazionale per arrivare compatti a presentare le 21 modifiche dei programmi il prossimo 1° luglio 2009, in maniera tale da mettere la Commissione nella condizione di negoziare in comune i 21 programmi regionali. Tutto questo per evitare quindi che per alcuni si allungino i tempi di approvazione del programma oltre i limiti previsti.

In tal senso il Ministero ha proposto alle regioni la concertazione permanente tra le Autorità di gestione, meglio conosciuta con il nome di Tavolo permanente di partenariato nazionale. L'obiettivo è quello di fare approvare il PSN dalla Conferenza Stato-regione entro i primi di maggio del 2009, in modo da lasciare 2 interi mesi alle regioni per la loro libera programmazione, svincolata dalle scelte nazionali. Questo affinché ciascuna regione adatti il proprio percorso in funzione delle proprie diversità e bisogni, per arrivare entro fine giugno all'avvio formale di tutti i PSR.



## La Rete Rurale Nazionale

Oltre ai 21 programmi regionali, nel quadro della programmazione per lo sviluppo rurale, esiste anche un programma denominato "Rete rurale nazionale", i cui compiti sono:

- coordinare l'azione del Ministero delle Politiche Agricole;
- promuovere l'adozione di strumenti finalizzati a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei programmi;
- promuovere lo scambio di esperienze in ambito nazionale ed internazionale, istituzionale e locale;
- accompagnare il processo di revisione del PSN e dei PSR attraverso documenti di lavoro, gruppi di lavoro tematici che affrontano questioni strategiche.



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



PSR  
2007 - 2013

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
DELLA REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

## Sviluppo rurale: nuove risorse in campo



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale: l'Europa  
investe nelle zone rurali

